Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per la cultura e l'istruzione

2025/2036(INI)

28.3.2025

PROGETTO DI RELAZIONE

su una nuova visione per le alleanze delle università europee
(2025/2036(INI))

Commissione per la cultura e l'istruzione

Relatrice: Laurence Farreng

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 8

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE DA CUI LA RELATRICE HA RICEVUTO CONTRIBUTI 9

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

su una nuova visione per le alleanze delle università europee
(2025/2036(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto il regolamento (UE) 2021/817 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 maggio 2021, che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013[1],

– vista la sua risoluzione del 15 settembre 2020 sulle misure efficaci per rendere più ecologici i programmi Erasmus+, Europa creativa e il Corpo europeo di solidarietà[2],

– vista la sua risoluzione del 19 maggio 2022 sulla creazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025 – microcredenziali, conti individuali di apprendimento e apprendimento al servizio di un ambiente sostenibile[3],

– vista la sua risoluzione del 23 giugno 2022 sull'attuazione di misure di inclusione nel quadro del programma Erasmus+ 2014-2020[4],

– visto lo studio dell'11 settembre 2023, condotto per conto della commissione per la cultura e l'istruzione, dal titolo "EU funding programmes 2021-2027 in culture, media, education, youth and sports: first lessons, challenges and future perspectives – Erasmus+" (Programmi di finanziamento dell'UE per il periodo 2021-2027 nei settori della cultura, dei media, dell'istruzione, della gioventù e dello sport: primi insegnamenti, sfide e prospettive future – Erasmus+),

– visto lo studio del 20 luglio 2023, condotto per conto della commissione per la cultura e l'istruzione, dal titolo "Early implementation of four 2021-2027 EU programmes: Erasmus+, Creative Europe, European Solidarity Corps and Citizens, Equality, Rights and Values (Strand 3)" (Fasi iniziali di attuazione di quattro programmi dell'UE nel periodo 2021-2027: Erasmus+, Europa creativa, Corpo europeo di solidarietà e Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (sezione 3)),

– vista la relazione della Commissione sui risultati e il potenziale di trasformazione dell'iniziativa delle università europee[5],

– viste le conclusioni del Consiglio del 14 e 15 dicembre 2017,

– viste le conclusioni del Consiglio del 7 giugno 2018, dal titolo "Verso la prospettiva di uno spazio europeo dell'istruzione",

---

[1] GU L 189 del 28.5.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/817/oj.
[2] GU C 385 del 22.9.2021, pag. 2.
[3] GU C 479 del 16.12.2022, pag. 65.
[4] GU C 32 del 27.1.2023, pag. 58.
[5] Commissione europea: direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura e.a., "Report on the outcomes and transformational potential of the European Universities initiative" (Relazione sui risultati e il potenziale di trasformazione dell'iniziativa delle università europee), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2025.

– vista la risoluzione del Consiglio del 18 novembre 2019 sull'ulteriore sviluppo dello spazio europeo dell'istruzione a sostegno di sistemi di istruzione e formazione orientati al futuro[6],

– visto il comunicato ministeriale di Roma adottato il 19 novembre 2020 in occasione della conferenza ministeriale dello Spazio europeo dell'istruzione superiore,

– vista la raccomandazione (UE) 2021/2122 del Consiglio, del 26 novembre 2021, su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa[7],

– viste le conclusioni del Consiglio, del 17 maggio 2021, sull'iniziativa delle università europee – Colmare la distanza tra istruzione superiore, ricerca, innovazione e società: aprire la strada a una nuova dimensione dell'istruzione superiore europea,

– vista la comunicazione della Commissione del 27 marzo 2024, dal titolo "Piano per un diploma europeo" (COM(2024)0144),

– vista la comunicazione della Commissione del 5 marzo 2025, dal titolo "Unione delle competenze" (COM(2025)0090),

– visti l'articolo 54 del suo regolamento nonché l'articolo 1, lettera e), e l'allegato 3 della decisione della Conferenza dei presidenti dell'11 dicembre 2024 sulla procedura relativa alla concessione dell'autorizzazione a elaborare relazioni di iniziativa,

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per la cultura e l'istruzione (A10-0000/2025),

A. considerando che un'istruzione di qualità e la cooperazione in ambito accademico e scientifico sono condizioni preliminari per conseguire l'autonomia strategica europea, combattere la carenza di competenze e promuovere la competitività con le principali università su scala globale;

B. considerando che l'importanza del mondo accademico e delle università per un'Europa competitiva viene posta in evidenza nella relazione di Mario Draghi sul futuro della competitività europea, nella relazione di Enrico Letta sul futuro del mercato unico e nella relazione di Manuel Heitor sulla valutazione intermedia di Orizzonte Europa;

C. considerando che Erasmus+ è un programma faro dell'UE che sostiene l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa e non solo;

D. considerando che l'iniziativa delle università europee è stata istituita come iniziativa faro nell'ambito dell'attuale periodo di programmazione (2021-2027) di Erasmus+;

E. considerando che le alleanze delle università europee perseguono una finalità multidimensionale, partendo dalla creazione di programmi di studio comuni per arrivare alla creazione di campus interuniversitari con una forte dimensione europea, intesi a promuovere la mobilità degli studenti e del personale accademico e amministrativo,

[6] GU C 389 del 18.11.2019, pag. 1.
[7] GU L 431 del 2.12.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reco/2021/2122/oj.

nonché a cambiamenti più trasformativi dei contesti dell'istruzione superiore negli Stati membri e nei paesi partecipanti;

F. considerando che la libertà accademica e scientifica è un principio cardine delle missioni e delle attività delle università;

G. considerando che gli istituti di istruzione superiore in Europa si trovano ad affrontare sfide in materia di collaborazione transnazionale, in particolare in termini di finanziamenti e governance;

H. considerando che l'iniziativa delle università europee ha avuto molto più successo di quanto inizialmente previsto; che l'obiettivo di creare 20 alleanze previsto nelle conclusioni del Consiglio del 2017 è stato superato, dato che al momento le alleanze create sono 65 e contano oltre 570 università con più di 2 200 partner esterni, senza dotazioni di bilancio supplementari;

I. considerando che le alleanze attuali sono state selezionate attraverso cinque inviti aperti e competitivi incentrati sulla qualità, l'eccellenza, l'inclusività e l'equa copertura geografica;

J. considerando che l'iniziativa delle università europee è uno strumento fondamentale per costruire uno spazio europeo dell'istruzione integrato, competitivo e inclusivo e per rafforzare l'identità europea;

K. considerando che le alleanze hanno dimostrato il loro potenziale trasformativo in termini di modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore degli Stati membri e hanno assunto un ruolo nell'educazione di una nuova generazione di studenti europei mobili; che le università di diverse alleanze sono in prima linea per quanto riguarda le modifiche legislative nei rispettivi paesi;

L. considerando che 23 Stati membri finanziano alleanze attingendo al loro bilancio nazionale;

Situazione attuale, sfide e ostacoli

1. prende atto del caloroso benvenuto che l'iniziativa delle università europee ha ricevuto dagli istituti di istruzione superiore, come pure del ruolo svolto dall'iniziativa nel facilitare sforzi volti a eliminare gli ostacoli alla cooperazione internazionale nel settore dell'istruzione superiore; sottolinea il fatto che i progetti di mobilità, la creazione di programmi di studio comuni e la cooperazione nella ricerca tra le università europee sono fondamentali per soddisfare le esigenze di aree strategiche; osserva che le alleanze costituiscono un potente strumento per l'attuazione del processo di Bologna;

2. evidenzia la diversità delle alleanze in termini di governance, temi e argomenti trattati, nonché di dimensioni e ubicazione delle università partecipanti; prende atto dell'ampia e proficua partecipazione delle università delle città di medie dimensioni, delle zone rurali e delle regioni ultraperiferiche, il che la rende un'iniziativa accessibile e inclusiva; sottolinea che l'adozione di un approccio universale valido per tutti non fa al caso delle alleanze; osserva che la rappresentanza geografica a livello europeo delle università all'interno delle alleanze è fondamentale per contrastare la fuga di cervelli;

3. accoglie con favore il fatto che gli studenti siano integrati nelle strutture di governance delle alleanze, il che consente ai giovani di influire realmente sul loro sviluppo;

4. accoglie positivamente il fatto che alcune alleanze siano coinvolte in progetti pilota volti a creare un diploma e/o uno status giuridico europeo; sottolinea, tuttavia, che le alleanze non dovrebbero essere l'unico strumento di innovazione nell'istruzione superiore; osserva che le alleanze dovrebbero essere libere di specializzarsi e godere di flessibilità nelle loro attività;

5. accoglie con favore il significativo aumento del numero di progetti di mobilità che coinvolgono studenti e personale accademico e amministrativo delle università che partecipano ad alleanze rispetto ad altri progetti di mobilità Erasmus+; osserva che l'obiettivo iniziale di conseguire una mobilità senza soluzione di continuità per il 50 % degli studenti nelle alleanze partecipanti non è ancora stato raggiunto;

6. esprime preoccupazione per le minacce che gravano attualmente sulla libertà accademica e scientifica in diverse parti del mondo, ivi incluso in alcuni Stati membri; evidenzia il ruolo svolto dalle università, comprese le alleanze, nel rendere il settore europeo dell'istruzione superiore più attraente per gli studenti e il personale accademico di paesi terzi;

7. accoglie con favore l'iniziativa dell'Unione delle competenze, in particolare l'imminente proposta sullo status giuridico delle alleanze, che consentirà loro di avviare e guidare progetti europei, attrarre finanziamenti e ampliare la loro struttura di governance con maggiore facilità, in particolare nel caso delle università di paesi terzi;

8. accoglie positivamente la creazione di FOREU4ALL, una comunità di pratiche per le alleanze delle università europee; sottolinea il suo ruolo chiave nella diffusione delle innovazioni dalle alleanze alla comunità accademica in senso più ampio;

Raccomandazioni

9. sottolinea che i finanziamenti e le azioni devono comprendere le tre missioni universitarie e il triangolo della conoscenza: istruzione, ricerca e innovazione; esprime preoccupazione per la mancanza di pilastri della ricerca e dell'innovazione all'interno delle alleanze; pone l'accento sul notevole potenziale delle alleanze in termini di creazione di reti di ricercatori e condivisione delle conoscenze a livello europeo, nell'ottica di moltiplicare l'impatto in settori strategici quali l'informatica quantistica o l'intelligenza artificiale;

10. evidenzia la necessità di finanziamenti sostenibili e prevedibili per le alleanze attuali; chiede alla Commissione di valutare la possibilità di riservare i futuri inviti al proseguimento delle alleanze attuali che si sono dimostrate un successo; chiede alla Commissione di mantenere la procedura di presentazione delle domande il più semplice possibile;

11. sottolinea che occorre tenere conto della visione strategica per le alleanze universitarie nel prossimo quadro finanziario pluriennale; chiede alla Commissione di valutare ciascuna alleanza al fine di fornire sostegno e soluzioni su misura per il loro futuro sviluppo;

12. riconosce che è necessario che l'iniziativa delle università europee continui a far parte del programma Erasmus+; sottolinea che Erasmus+ non può essere l'unica fonte di finanziamento delle alleanze; chiede alla Commissione di presentare una strategia di investimento globale per le alleanze, che comprenda finanziamenti provenienti da programmi dell'UE quali Orizzonte Europa, Europa digitale, InvestEU, il Fondo sociale europeo Plus e il Fondo europeo di sviluppo regionale;

13. sottolinea che, al fine di ottenere un successo reale anche in termini qualità, eccellenza e inclusione, il sostegno alle alleanze non può provenire unicamente dal bilancio europeo, ma dovrebbe essere garantito anche da fonti nazionali, locali e private;

14. pone in rilievo la necessità di rafforzare l'internazionalizzazione delle alleanze, in linea, tra l'altro, con la strategia Global Gateway; osserva che le alleanze si collocano a un livello adeguato per istituire partenariati con paesi terzi e possono avvalersi di strumenti quali Erasmus Mundus; chiede alla Commissione e alle alleanze di garantire che tutti i partner coinvolti rispettino i valori europei;

15. chiede alla Commissione, agli Stati membri e alle alleanze di passare da una "logica basata sui progetti" a una cooperazione trasformativa a lungo termine; sottolinea che è importante che le alleanze siano in grado di espandersi; pone in evidenza la necessità di fissare obiettivi qualitativi piuttosto che quantitativi;

16. osserva che le alleanze stanno sperimentando modalità innovative di insegnamento e acquisizione delle conoscenze, come le microcredenziali e la mobilità mista; insiste sulla necessità di consolidare l'interoperabilità dei sistemi informatici per creare veri e propri intercampus europei virtuali;

17. chiede alla Commissione di valutare la possibilità di aggiungere, nel quadro di eventuali inviti futuri, criteri che riguardino temi legati all'autonomia strategica e alla competitività europee, come l'energia, la difesa, i cambiamenti climatici e la transizione digitale;

18. evidenzia che è necessario che le alleanze dispongano della struttura e delle capacità adeguate per sostenere il trasferimento di tecnologie e consentire l'espansione della ricerca a livello europeo;

19. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

MOTIVAZIONE

Il concetto delle alleanze universitarie europee è stato menzionato per la prima volta nel discorso pronunciato alla Sorbona nel 2017 da Emmanuel Macron, Presidente della Repubblica francese. È divenuto realtà nel 2019 ed è stato attuato nel quadro del programma Erasmus+ 2021-2027. Questa idea trova riscontro nella tradizione di lunga data di cooperazione e scambi tra università europee risalente al Medioevo; ne sono un esempio i viaggi di Erasmo da Rotterdam nelle città accademiche o il Grand Tour, un tradizionale viaggio educativo attraverso l'Europa che veniva intrapreso dai giovani di sesso maschile tra il XVII e il XIX secolo. L'iniziativa dell'alleanza delle università europee, nella sua configurazione attuale, è stata concepita come una rete di università che promuove la mobilità studentesca tra campus e l'innovazione pedagogica. Le prime alleanze sono sorte nel 2019 e il loro successo è stato immediato. Se l'idea originaria era quella di lanciare solo 20 alleanze, oggi ne esistono 65 che riuniscono più di 570 università e rappresentano oltre la metà della popolazione studentesca dell'Unione europea. Gli inviti a presentare proposte di alleanze universitarie pubblicati dalla Commissione erano di natura aperta, il che ha consentito alle università di rispondervi in modo aperto e creativo per quanto riguarda la scelta del numero di partner, dei tipi di governance, dei temi affrontati e delle modalità di collaborazione. Questo fortunato modello ha consentito la partecipazione non solo delle università più grandi e riconosciute a livello internazionale, ma anche di quelle di piccole e medie dimensioni e di quelle delle regioni ultraperiferiche, che hanno potuto riunirsi intorno a temi e obiettivi condivisi che contribuiscono alla vitalità del loro territorio, offrendo ai giovani un'istruzione a livello dell'UE e contrastando la fuga di cervelli. Per questo motivo si tratta di un progetto altamente inclusivo che democratizza l'eccellenza accademica senza esclusioni. In misura nettamente maggiore rispetto alle reti, queste alleanze permettono altresì di creare campus intraeuropei e sono diventati catalizzatori di modifiche legislative. Esse fungono da motori dell'innovazione, colmando il divario di competenze e incoraggiando una nuova generazione di giovani europei a esplorare e apprendere. Sono diversi i motivi che invitano a esaminare più attentamente le alleanze, in particolare in considerazione del loro potenziale futuro e dei problemi individuati nel corso degli anni. In un periodo segnato da un aumento dell'insicurezza globale, le alleanze sono diventate a tutti gli effetti una risorsa in grado di migliorare la competitività e la sovranità dell'Unione europea. È pertanto necessario rafforzare la loro capacità di innovazione e ricerca e di trasferimento di tecnologie, in particolare nei settori critici e strategici capaci di continuare a garantire la sicurezza e l'eccellenza dell'Unione europea. In un contesto in cui la libertà accademica è sotto attacco, in particolare da parte di attori globali come gli Stati Uniti, le alleanze delle università europee sono uno strumento che permette all'UE di continuare ad attrarre ricercatori e accademici da tutto il mondo. A tal fine, è necessario acquisire investimenti e finanziamenti per le alleanze allo scopo di aumentarne le capacità, rafforzarne l'efficienza, consolidare i loro modelli e garantirne la longevità, puntando alla loro futura indipendenza. Programmi come Erasmus+ sono di vitale importanza in tal senso. Anziché creare nuove alleanze, questi programmi e i relativi finanziamenti dovrebbero sostenere il successo delle alleanze esistenti che già hanno iniziato a rimodellare l'eccellenza universitaria e la libertà accademica dell'UE.

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE DA CUI LA RELATRICE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, la relatrice dichiara di aver ricevuto, nel corso dell'elaborazione del progetto di relazione, contributi dalle seguenti entità o persone:

Entità e/o persona
Coimbra Group
LERU
Saarland University
Agreenium
EUt+ University Alliance
Una Europa vzw Student Board
Circle U. AISBL (Circle U. European University Alliance)
European University Association
ARQUS Alliance
Conference of European Schools for Advanced Engineering Education and Research
France Universités

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità della relatrice.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, la relatrice dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.